

Domenica 04 Ottobre 2009 PROVINCIA Pagina 30

BRENZONE. Rivelazione in Consiglio, per rimediare ora si pensa di recuperare i crediti sull'Ici

Il Comune ha scoperto altri debiti fuori bilancio

Il sindaco: «Ereditate spese impreviste per 174mila euro»

L'amministrazione comunale si ritrova con debiti fuori bilancio. È il clamoroso annuncio fatto nell'ultimo Consiglio in cui maggioranza e minoranza hanno verificato lo stato di attuazione dei programmi e il bilancio.

A dare l'annuncio è stato il sindaco, Rinaldo Sartori, che ha poi ceduto la parola all'assessore Simone Consolini. «Ci siamo ritrovati debiti per un totale di 174mila euro fuori bilancio ereditati dalla precedente amministrazione», ha detto Consolini. «Alcuni capitoli di spesa non erano stati preventivati, altri sono stati sottofinanziati e per altri ancora mancano le determinazioni o le delibere o addirittura gli impegni di spesa». Secondo la maggioranza, sarebbero state fatte «spese, anche ingenti, senza aver previsto la necessaria copertura finanziaria né l'impegno scritto relativo».

Oltre a questo, sul Comune di Brenzone da pochi mesi è arrivata anche un'altra tegola: una sentenza della Corte d'Appello di Venezia che dà torto al Municipio per un esproprio fatto nella frazione di Somnavilla dov'è stato costruito un parcheggio. Di qui la conseguente «condanna a pagare 87mila euro», come hanno reso noto ancora gli amministratori.

Consolini ha poi passato in rassegna le voci principali, oltre a quella della causa persa dal Comune, che hanno fatto totalizzare i debiti. «Debiti con la Comunità montana del Baldo per 12.700 euro oltre ai 25.000 della quota associativa 2009 e a 13.000 per un'autovettura della polizia locale; altri 9.700 euro di spese legali per la causa persa; debiti con la Ulss 22, 15.800 con il Consorzio Bacino Verona 2» e altro ancora.

Oltre a questi, infine, il sindaco ha evidenziato anche «spese per 4.600 euro per promozione turistica: materiale che poi non è neanche stato utilizzato e si trova ancora in un sottoscala del municipio». Di qui la «gravità della situazione, che ci vincola e ci impedisce di avere margini di manovra nelle spese».

L'assessore al bilancio ha quindi proposto una «manovra per cercare, attraverso maggiori entrate, di recuperare 151mila euro grazie all'aumento dei controlli Ici, al recupero di quanto il Comune vanta per lavori cimiteriali, per la vendita di legname, 17mila euro da proventi di multe, 25mila euro di crediti per la tassa sui rifiuti solidi urbani» e altro ancora. Insomma: un tentativo di raschiare il fondo del barile per evitare di «dover spalpare sui successivi tre anni questi debiti», com'è stato ancora evidenziato dal consigliere Renzo Furioni.

A replicare alla maggioranza ha pensato Davide Benedetti, ex assessore al bilancio, vista pure l'assenza del capogruppo ed ex sindaco, Giacomo Simonelli. «La situazione è difficile», ha detto Benedetti, «ma non è tragica. Alcune voci di debito tipo quelle per la Comunità montana andrebbero riviste perché il comune di Brenzone ha crediti con l'ente. Per quanto riguarda la



causa», ha sottolineato, «è del 2003 e noi l'abbiamo ereditata, senza la possibilità di arrivare ad accordi bonari coi proprietari, bistrattati dalla precedente amministrazione. Siamo disponibili a valutare assieme alla maggioranza i vari capitoli, visto che eravamo noi ad amministrare prima, per capire cosa si possa fare». G.M.